Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

25 luglio 2008

Il CMI commemora Elisabetta di Baviera, Regina dei Belgi
Madre della Regina d'Italia Maria José

I Wittelsbach sono una potente famiglia feudale tedesca.
Nel 1180, da Ottone I ottennero il Ducato di Baviera e nel 1214, da Ludovico I, il Palatinato Renano con l'importante dignità di Principi elettori, rimanendo divisi in due rami (bavarese e renano-palatino) fino al 1700.
La casa annovera due Imperatori del Sacro Romano Impero: Ludovico IV (1328-47) e Carlo VII (1742-45), e per mezzo secolo, dal 1373 governò anche il Brandeburgo.
I Wittelsbach ressero il Ducato in Baviera fino al 1918 ed il Palatinato Renano fino al 1805. Nel 1815 quest'ultimo venne incorporato nella Baviera, elevata a regno da Napoleone nel 1806.
Il 25 luglio 1876 nasce a Possenhofen Elisabeth Gabrielle Valérie Marie Herzogin in Bayern, Elisabetta Wittelsbach, Duchessa in Baviera, dal Duca in Baviera Carlo Teodoro e da Maria Josè di Braganza; Infante del Portogallo. Ebbe come madrina la zia paterna, la celebre Imperatrice Elisabetta d'Austria, detta Sissi. Sposò il 2 ottobre 1900 Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha, Principe Ereditario del Belgio, diventando Regina dei Belgi (1909-34) alla morte di Leopoldo II, zio di Alberto I.
Intelligente, colta, raffinata ed indipendente, condivise la realizzazione di una monarchia moderna che favorisse il progresso sociale promuovendo l'istruzione di massa e seguendo con attenzione i più umili, mantenendo nel contempo una completa indipendenza ed imparzialità nei confronti delle formazioni politiche.
Dal felice matrimonio nacquero tre figli:
- Leopoldo III (Bruxelles 3 novembre 1901- Woluwe-Saint-Lambert 25 settembre 1983), Re dei Belgi dal 1934 al 1951; sposò nel 1926 Astrid di Svezia (1905-35) e nel 1941 Mary Lilian Baels (1916-2002).
- Carlo Teodoro (Bruxelles 10 ottobre 1903 - Ostenda 1 giugno 1983), Conte delle Fiandre, assunse la reggenza del fratello dal 1944 al 1950.
- Maria José (Ostenda 4 agosto 1906 - Ginevra 27 gennaio 2001), Regina d'Italia dal 9 maggio 1946 al 18 marzo 1983; sposò nel 1930 Umberto di Savoia Principe di Piemonte (1904-83) Re d'Italia con il nome di Umberto II.

Durante la Prima Guerra Mondiale, il Re Alberto I fu l'unico, fra i regnanti, a comandare effettivamente le sue truppe contro i tedeschi che invasero il Belgio nonostante la sua dichiarata neutralità. Elisabetta, dal canto suo, durante tutti e quattro gli anni della guerra, fu impegnata quasi sempre al fronte, svolgendo un'instancabile attività presso i feriti: conosceva lo stato di tutti gli ospedali approntati nelle varie città del Belgio, chiamò in aiuto il noto chirurgo Antoine Depage ed insieme organizzarono l'assistenza sanitaria al fronte, chiedendo in prima persona, ed ottenendo dalla Croce Rossa, il necessario per gli ospedali. Terminata la guerra continuò ad interessarsi dei problemi sanitari ed umanitari in vari modi, fino ad istituire la *Fondazione Medica Regina Elisabetta*, il cui obiettivo era la lotta alla tubercolosi, al cancro e alla sifilide (suo padre Carlo Teodoro era un rinomato oftamologo che esercitò a Vienna, Zurigo, Monaco e Merano).
La sua passione fu la musica, in particolare il violino, nel quale si esercitò con costanza quotidianamente. Questo suo grandissimo amore sfociò nel *Concorso Internazionale Regina Elisabetta,* dedicato ai giovani musicisti e compositori e considerato, ancora oggi, uno dei più prestigiosi e selettivi concorsi del settore.
Infine la *Fondazione Egittologica Regina Elisabetta* permise agli studiosi belgi di condurre ricerche e studi sull'arte e la storia egiziane; la sezione egiziana del Museo del Cinquantenario divenne una delle più importanti del mondo per i reperti collezionati e per la ricchezza della biblioteca. Fin da giovanissima appassionata

d’arte egizia, nel 1922 Elisabetta assistette all'apertura della tomba di Tutankamon, scoperta a Luxor dagli scienziati inglesi Carnavon e Carter.
Il 17 febbraio 1934 Alberto I morì in un incidente alpinistico a Marche-les-Dames. Elisabetta gli sopravvisse per oltre trent'anni.
Continuò per tutta la vita ad incontrare, a corrispondere e ad aiutare scienziati, musicisti ed artisti, fra i quali Albert Schweitzer e Albert Einstein.
Si spense a Bruxelles il 23 novembre 1965.

Eugenio Armando Dondero